Comunicato Stampa

A distanza di una settimana dalla mobilitazione antifascista di Alpignano, come Forze Antifasciste ma anche come semplici cittadini cui stanno a cuore i principi nati dalla Resistenza, ci sembra doveroso fare alcune riflessioni in merito alla giornata e al dibattito pubblico che da questa si è sviluppato.

Senza ripeterci, come già scritto in precedenza diamo alla giornata una valutazione assolutamente positiva, nei numeri, nei contenuti e nelle pratiche. Senza retorica ci sembra il caso di ripetere che l'antifascismo non è una nozione storica né un dato astratto. L'antifascismo è pratica quotidiana e concreta, da applicare alle nostre vite e ai nostri ragionamenti, da praticare in strada, metro per metro impedendo anche fisicamente che il fascismo rinasca e abbia spazio.

Ci dà gioia e speranza trovare nelle piazze come quella di Alpignano molti giovani attivi e disponibili con i quali siamo sicuri sia possibile continuare il nostro quotidiano lavoro che come Antifascisti cerchiamo di portare avanti. Ci è piaciuto anche ritrovare molti amici e militanti del locale Comitato No Tav, non tutti proprio giovanissimi ma molto attivi che hanno saputo guardare oltre la lotta ambientale per ritrovarsi nei comuni valori della lotta antifascista. Abbiamo inoltre conosciuto dei validi rappresentanti istituzionali dell'opposizione consiliare di Alpignano che si sono spesi in prima persona per sollevare il problema e mobilitarsi insieme a noi.

Restiamo perplessi invece dalle dichiarazione dell'associazione Alpignano sicura che alleghiamo a seguire in cui si narra di una giornata molto diversa da quella che abbiamo vissuto insieme.

Precisiamo alcune cose, visto che forse chi vive ad Alpignano e scrive non è al corrente ma si sente il dovere di dissociarsi:

- L'A.N.P.I. di Bussoleno-Foresto-Chianocco è venuto a conoscenza del presidio fascista di CasaPound il martedì sera e da quel momento si è mobilitato per evitare che potessero agevolmente occupare Piazza caduti.
- Scopre il mercoledì mattina che il presidio era autorizzato dalla questura e che il sindaco (espresso dalla vostra coalizione) ne era a conoscenza da molto prima.
- Chiede dunque nella giornata di mercoledì presentandosi di persona in veste di associazione istituzionale sia in questura che in prefettura, che venga revocata l'autorizzazione al presidio, vista la chiara matrice fascista, il luogo scelto e il tema delicato e difficile dell'accoglienza. La risposta lascia allibiti: *"tutti hanno il diritto di manifestare, anzi se volete manifestare anche voi ne avete diritto ma siete oltre i termini di legge dei preavvisi (36 ore di anticipo)".*
- Nonostante il diniego decide comunque di convocare il presidio in Piazza Caduti alle 20.
- Giovedì senza che l'A.N.P.I. venga coinvolta, il presidio di Casapound viene spostato in Piazza Girolina dove ha sede la casa di accoglienza dei primi profughi ospitati in città e dove trova sede una importante lapide posta dal C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale).
- Giovedì sera l'A.N.P.I. ritiene dunque opportuno e naturale convocare la contromanifestazione in Piazza Girolina alle 17, coi i propri corpi, con le bandiere dell'A.N.P.I., a difesa della memoria, in sostegno all'accoglienza, contro i fascisti di Casapound.
- Il seguito della giornata, riassunto già in una precedente comunicazione con una puntuale cronaca, non lo ripetiamo.

A questo punto leggendo le vostre righe ci chiediamo, voi dove eravate?

Quando i fascisti per settimane scorrazzavano liberamente per le strade di Alpignano o al mercato a raccogliere firme contro i migranti. O ancora quando hanno chiesto la piazza ed il "diritto" a manifestare al "vostro sindaco"?

Con un sorriso vi auguriamo di non dovervi mai trovare dall'altra parte della barricata. Vi auguriamo invece se dovesse capitarvi di dover fuggire da una guerra o dalla povertà di non incontrare dei fascisti o dei razzisti e neanche persone come voi che pensano in modo egoista a discapito dell'uguaglianza e della solidarietà.

Non preoccupatevi, non dovete dissociarvi, noi non ci siamo mai associati, né mai lo faremo.

Seguono le firme:

A.N.P.I. sez. "G. Peirolo - F. Ferrario" Bussoleno-Foresto-Chianocco
A.N.P.I. sez. "G. Perotti - A. Appendino" Nizza-Lingotto-Millefonti-Filadelfia
A.N.P.I. sez. "68 Martiri" Grugliasco
Bardino Luca – Direttivo A.N.P.I. sez. "Com. Aldo Bardino" Nole
Giulia Ricci – iscritta A.N.P.I. sez. "Concetto Campione" Nichelino
Alfredo Tassone – Iscritto A.N.P.I. sez. "Martinetto" Torino
Roberto Borri – Iscritto A.N.P.I. sez. "Martinetto" Torino
Silvano Raise – iscritto A.N.P.I. sez. "Boris Bradac" Chivasso
Rosa Pilloni – iscritta A.N.P.I. sez. "Boris Bradac" Chivasso
Valsusa Antifascista
Comitato NO TAV di Alpignano

Comunicato di dissociazione dalle iniziative del gruppo NO TAV

Nella serata di giovedì scorso 28 luglio 2016 ad Alpignano si sarebbero dovuti svolgere **due sit-in autorizzati***: il primo in Piazza Vittorio Veneto (Piazza Girolina) a nome del gruppo CasaPound; il secondo, di reazione al primo, in Piazza Caduti, sotto l'insegna dell'A.N.P.I. La nostra città si è invece trovata a confrontarsi con* **un terzo gruppo, formato da un gruppo alquanto disomogeneo con bandiere NO TAV** *che, seppur non provenendo dal nostro comune, alle ore 16 avevano già occupato gli spazi che erano stati riservati per la manifestazione del gruppo CasaPound, con l'intento dichiarato di sabotare il loro raduno nel luogo che era stato loro riservato dalla Questura. All'arrivo della compagine di CasaPound, le forze dell'ordine hanno dovuto chiedere a quest'ultima di spostarsi in Piazza Otto Marzo: pur avendo ogni diritto di occupare Piazza Girolina, il gruppo ha accettato le indicazioni della polizia. Le forze dell'ordine intanto, per evitare scontri diretti tra le due fazioni, si è disposta in modo da monitorare i passaggi sul ponte nuovo che divide le due piazze. Tuttavia, i manifestanti NO TAV,* **nel tentativo di cercare in ogni modo lo scontro fisico con il gruppo CasaPound***, che intanto stava manifestando in modo ordinato, hanno aggirato i controlli della polizia passando dal ponte vecchio e cercando di accedere a Piazza Otto Marzo prima dalle scale di via Sommeiller, quindi, passando per via Ratti, direttamente da via Mazzini. Fortunatamente le forze dell'ordine hanno avuto la prontezza di modificare la propria disposizione in modo da impedire ogni accesso alla Piazza, evitando così uno scontro che era destinato a degenerare nella violenza* ~~e~~ *non cedendo alle provocazioni, nonostante il gruppo di facinorosi non abbia risparmiato* **insulti e spray al peperoncino contro chi era lì per garantire l'ordine pubblico***.*

Invano abbiamo atteso, in questi giorni, spiegazioni che ci saremmo aspettate spontanee dal comitato NO TAV di Alpignano sulle azioni compiute dal movimento o da quanti si sono vestiti di questa bandiera. **Come gruppi di maggioranza dell'amministrazione di questo comune non possiamo accettare che sul nostro territorio intervengano gruppi non autorizzati con l'unico intento di provocare e cercare lo scontro. Non possiamo accettarlo non solo in quanto la pertinenza di un gruppo NO TAV con le questioni calde legate all'immigrazione sul nostro territorio è difficilmente correlabile, ma anche perché le azioni deliberatamente assunte hanno paralizzato la nostra città, mettendo in pericolo l'incolumità di cose e persone del nostro comune, il tutto senza alcun rispetto della legge né delle forze dell'ordine.**

L'assemblea "Un progetto in Comune" e i gruppi consiliari di maggioranza, Alpignano SiCura e SiAmo Alpignano, ribadiscono quanto già affermato nei giorni scorsi, e cioè "il diritto fondamentale del nostro sistema democratico che prevede la libertà di ogni singolo o gruppo di cittadini di esprimere la propria opinione **nel rispetto di quella altrui***". Pertanto intendono prendere le distanze da quanto accaduto nel totale disprezzo della legge e dell'ordine costituito, e chiedono al Comitato NO TAV del nostro territorio di prendere una posizione in merito; una doppia manifestazione, che si sarebbe potuta risolvere con una presenza di routine di polizia e carabinieri, ha richiesto invece un dispiegamento di 140 persone delle forze dell'ordine provenienti dal capoluogo a vigilare su gruppi di manifestanti la cui grande maggioranza non pareva nemmeno essere rappresentativa delle sezioni locali di Alpignano.*